Anno XLIV — Giovedì 10 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 35

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La riapertura della Camera

La seduta odierna

Roma, 9. — Stasera è giunto l'on. Marcora per presiedere la Camera. La seduta di domani sarà breve, poichè prevarrà il concetto di toglierla appena compiute le commemorazioni dell'on. Costa e dell'on. Maiorana.

Venerdì soltanto l'on. Sonnino farà le comunicazioni del Governo che saranno varie e complesse, giacchè metteranno capo alla presentazione, preceduta e accompagnata da illustrazione sommaria, di molti progetti di legge già pronti.

Sabato probabilmente vi saranno le elezioni dei due vice presidenti e dei cinque membri della Giunta al bilancio, che occorre sostituire.

Circa i candidati alla vice-presidenza si conferma che il candidato del Governo sarà l'on. Fani, mentre per quello dell'Estrema si attende la deliberazione plenaria dei tre gruppi che la compongono.

Ma è probabile che venga prescelto Barzilai.

La riapertura della Camera avviene sotto buoni auspicii. Lo scoglio delle convenzioni, fu felicemente superato, quando tutti tornavano a disperare, dall'abilità di quell'insigne pilota che è l'on. Bettolo, e la nave ministeriale, benchè si trovi sempre in acque inquiete, procede meno faticosamente. Come ci scrive da Roma un amico, la maggiaranza si è rassegnata ad appoggiare il ministero perchè così vuole Giolitti, che si diverte a Parigi; ma essa può amareggiargli l'esistenza, se vuole; come in quei matrimoni male assortiti, nei quali fra marito e moglie c'è una gara di piccoli dispetti e di colpi di spillo.

La morte di Angelo Maiorana

Catania, 9. — In seguito ad una ricaduta stamane alle ore 11 circa il deputato Angelo Majorana ha cessato di vivere. La città è costernata.

Angelo Maiorana, figlio del senatore Salvatore, era nato a Catania il 4 dicembre del 1865. Studiò legge e fu giovane prodigio. Entrato nel 1897 alla Camera, si fece presto una grande posizione. Nel 1903 e 1904 fu sottosegretario alle finanze con Luzzatti nel Ministero Giolitti; nel 1905 fu ministro delle finanze, nel Ministero Fortis; poi fece parte del nuovo Ministero Giolitti e vi rimase fino al maggio 1907, quando dovette dimettersi per motivi di salute. Pubblicò pregiati volumi di diritto, scienza amministrativa, sociologia. L'ultimo fu quello sull'*Arte di parlare in pubblico.* Angelo Maiorana, come uomo politico, aveva sollevato grandi speranze — ma prima ancora che il male lo cogliesse venne a delusione. Non basta la dottrina per governare un paese — è necessario qualche cosa di più: e cioè la tempra e il colpo d'occhio che nessuna dottrina può dare.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il partito del lavoro si distacca dai liberali

I nazionalisti invece appoggiano Asquith

Londra, 9 (*ore 23.30*). — *Il congresso annuale del partito del lavoro a Newport elesse presidente Keir Hardie.*

Questi espose la politica che il partito deve seguire. Si dichiarò poco soddisfatto nel risultato delle elezioni. Deplorò l'attitudine dei liberali verso i candidati labouristi. Soggiunse che il partito del lavoro deve conservare la sua libertà d'azione. Criticò le intenzioni che si attribuiscono ad Asquith riguardo ai Lordi, poichè i labouristi desiderano l'abolizione della Camera Alta.

Il Congresso dei nazionalisti tenuto a Dublino elesse presidente Redmond. Quindi all'unanimità approvò un memoriale escludente dal Congresso la frazione O' Brien.

La crisi ministeriale a Madrid

L'avvento dei democratici al potere

Madrid, 9. — Il gabinetto si è dimesso. Canalejas, democratico, fu incaricato di costituire il gabinetto.

Canalejas si mise subito all'opera e formò il nuovo ministero in questo modo: Canalejas presidenza, Garcia Pietro esteri, conte Megaste (attualmente ambasciatore) all'interno, generale Tanar alla guerra, Anas Miranda alla marina, Cobani alle finanze, Ruiz Taclamo democratico alla giustizia, Colberton ai lavori, Romanones all'istruzione.

Risse sanguinose fra italiani nel Nordamerica

Londra, 10 (ore 1.30). — I giornali hanno da Pittsburg: In seguito a un litigio tra minatori italiani, tre di essi rimasero uccisi da colpi di fucile nelle loro case.

Il terremoto sulla sponda orientale dell'Adriatico

Pola, 9 (ore 17.30). — Un principio di terremoto si registrò alle 5.45 del mattino. La registrazione massima di due millimetri si ebbe alle 5.47.
secondo il calcolo l'epicentro sarebbe a 600 chilometri di distanza nella Dalmazia meridionale e nei Balcani.

L'ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli, 9. — Fu pubblicato l'*iradè* imperiale che nomina Kiazimbey ambasciatore a Roma.

Le pioggie in Francia e in Inghilterra

Lione, 9. — Il livello del Rodano è saluto la scorsa notte. Le acqua invasero completamente il porto. I battellieri prendono frettolosamente misure di precauzione.

Parigi, 9. — Il *Journal* ha da Londra che in seguito alle pioggie persistenti uno degli argini della Tyne è franato nel West Myland presso New Kastle, facendo crollare tre case di campagna.

Tre donne sono morte, altre sette od otto persone sono più o meno gravemente ferite.

Un'altra visita ai pinguini

Washington, 9. — La presidenza della Società Geografica accettò la proposta di Peary e dell'Artic Club di associarsi ed essi per organizzare una spedizione tendente alla scoperta del polo sud. Si cominciò fino d'ora a raccogliere i fondi necessari alla spedizione,

Le condizioni del Re di Svezia

Stoccolma, 9. — La Regina Vittoria parte stasera da Carlsruhe per ritornare a Scoccolma presso il Re. Le condizioni generali del Re si mantengono soddisfacenti.

Il patriottismo delle città dalmate

Zara, 9. — Sono eloquenti le cifre che rappresentano gli incassi delle varie feste pro «Lega Nazionale» in questo carnevale, e che furono in Dalmazia di corone 13,600 a Zara, 12,000 a Spalato, 1500 a Curzola, 3600 a Ragusa, 5000 a Sabenico, 1600 a Traù, 1700 a Cittavecchia; totale corone 40 000, che sono una bella risposta alle statistiche austriache, secondo le quali gli italiani in Dalmazia non sarebbero che circa 10,000 o poco più.

Come ieri la *Post* di Berlino, la quale pubblicava che nella Venezia Giulia vi sono immigrati 50 mila tedeschi; e ne saranno appena dieci fra Trieste, emporio commerciale e Pola fortezza.

La *Post* dice anche che nei porti istriani vanno collocandosi a centinaia le famiglie tedesche. Ciò è falso. Tranne qualche albergatore che viene a fare l'estate, le cittadette istriane non hanno colonie di patatuchi; e se ne viene qualcheduno o si trasforma e diventa italiano come può, o se ne torna a casa.

Non è con queste asserzioni menzognere, per quanto stampate sopra un diario ufficioso della imperiale Germania, che si potrà far apparire la Venezia Giulia, il Litorale come lo chiamano gli stranieri (comprendente le provincie di Gorizia, Trieste e l'Istria) diversa da quella che è e che fu sempre, nella gloria e nella sventura; con Roma e Venezia o soggetta agli stranieri: italiana.

Il «Memorandum» degli agrari italiani

Gli agrari italiani si agitano e presenteranno prossimamente un Memoriale al Governo. Infatti nei prossimi giorni il presidente e il Comitato esecutivo della Federazione interprovinciale che ha sede a Bologna, saranno ricevuti dai ministri degli interni, agricoltura, finanze e tesoro presenteranno al Governo un Memoriale, nel quale saranno raccolti i voti formulati via via dalle varie organizzazioni. Non sarà male riassumere brevemente il *Memorandum*, per offrire in una volta sola e nel loro complesso, sia pure nelle sue linee generali, il programma degli agrari.

Il pensiero degli agrari in ordine alla riforma tributaria si riassume nei due seguenti commi di un ordine del giorno deliberato dal Congresso agrario di Bologna: 1. che la riforma dei tributi locali contemperi la progressiva necessità dei pubblici servizi, specie per le provincie e per i Comuni rurali, con le ragioni di giustizia, onde si invoca un limite ed una stabilità alla sovrimposta, ora continuamente variabile e crescente; 2. che una vasta riforma tributaria e doganale lo Stato consideri sempre, nell'interesse di tutte le classi agricole e della stessa nazione, come la nostra produzione agricola debba essere posta in condizioni di resistere a concorrenze difficilissime dell'estero, e specie delle terre nuove, donde la necessità di adeguare l'imposta alla tariffa doganale.

Il riordinamento dei tributi locali

Come appare da questi voti, la questione fu considerata sotto due aspetti ben distinti, riguardanti l'uno il riordinamento dei tributi locali, l'altro la riforma generale dei tributi. Per quanto riguarda i tributi locali, la Federazione nell'interesse della proprietà terriera, lamenta che, mentre si sono limitate ai Comuni, ed in ispecie ai Comuni rurali, le risorse delle imposte indirette e dirette personali, e abolita l'imposizione sulla ricchezza mobiliare, e mentre si sono private le provincie di ogni altra risorsa tributaria si sia lasciata illimitata nel fatto, se non nel diritto, e per una interpretazione larga, sempre più abusiva della legge, la facoltà di sovrimporre sulla proprietà terriera, cosicchè il lamentato civanzo delle finanze locali tende a rovesciarsi per intero sulla proprietà immobiliare vale a dire, specie per le provincie e i Comuni rurali, sulla proprietà terriera. Questo sistema, osservano gli agrari, dà luogo alla sperequazione più stridente degli oneri, fondiari fra i territori nelle diverse provincie, e Comuni, e ad una instabilità tributaria che dipende in gran parte dalla diversa entità delle spese che gli Enti locali debbono affrontare per rispondere alle domande imperiose della civiltà e del progresso, ma in parte anche all'arbitrio delle Amministrazioni e conduce infine gradualmente, ma necessariamente, ad una eccessività intollerabile della sovraimposta, che in alcuni luoghi è già manifestamente raggiunta. Da tempo la Federazione invocava una riforma della legge comunale e provinciale, partendo dal concetto di classificare i Comuni, per modo che i Comuni rurali italiani abbiano un ordinamento amministrativo e finanziario in relazione al loro speciale assetto economico e conforme a giustizia, sgravandoli di tutte le spese per i servizi che hanno carattere di interesse locale, determinando in canoni costanti quelle spese, come la pubblica istruzione e la pubblica assistenza che, quando anche siano gerite dai Comuni, rispondono ad un servizio di Stato. La questione del riordinamento dei tributi locali appare tanto più grave in quanto debba essere connessa alla riforma generale dei tributi dello Stato.

Sembra peraltro, che quando anche le attuali condizioni del bilancio delle finanze dello Stato non permettessero quella generale riforma, fosse almeno possibile, come è necessario ed urgente provvedere ad un riordinamento dei tributi locali, a fine di segnare un limite legale alla sovrimposta, ancorchè ben superiore all'attuale, se ciò fosse necessario alla pubblica finanza, restituendo agli Enti locali ed in ispecie ai Comuni rurali ed alle provincie, la facoltà di sovrimporre su taluni redditi (quelli mobiliari) che si producono sul loro territorio e che attualmente si sottraggono ad ogni imposizione degli Enti locali. In relazione a questo concetto, un gruppo di deputati, primo firmatario l'on. Eugenio Velli presentò alla Camera una interpellanza, diretta a sollevare nel Parlamento tale grave questione.

La riforma generale tributaria

Infine per quanto riguarda la riforma generale tributaria, la questione è chiaramente esposta nel voto del Convegno, che pone in relazione la pressione tributaria e il conseguente aggravio nel costo della produzione agricola con il regime doganale, poichè per quanto possa aggirarsi la discussione su questa materia intorno ad aspetti varii dell'argomento, la questione che riguarda la terra e l'imposta si riassume tutta in questo nesso, fra l'imposta e la tariffa doganale e sulla necessaria e reciproca, loro influenza. La Federazione pertanto non domanda nè speciali esoneri delle imposte, nè particolari protezioni doganali; domanda solo che sia tenuto fermo l'equilibrio fra le imposte e la tariffa che permetta alla produzione agricola nazionale di reggere la concorrenza dell'estero.

Il contratto di lavoro

Il *memorandum* si occupa poi delle questioni riguardanti il contratto di lavoro.

Su tale materia fu tenuta a Roma una adunanza alla quale convennero numerosi deputati, e vi fu deliberato un ordine del giorno con il quale la Federazione fa voti perchè il Governo riconosca la necessità di risolvere prontamente tale questione con una legge che regoli la formazione e la esecuzione dei contratti individuali e collettivi di lavoro, e plaudendo al concetto informativo del progetto di legge presentato dall'on. Niccolini, fa voti perchè la discussione parlamentare avvenga sul progetto medesimo. Questa prima manifestazione per altro considerò la questione sotto un aspetto generale e politico, comprendendo anche l'invocato ordinamento legislativo sui contratti di lavoro. Successivamente la Federazione esaminò la questione anche sotto l'aspetto economico, e la studiò particolarmente per quanto riguarda gli uffici di conciliazione e l'arbitrato ed in una adunanza dell'assemblea federale espose il suo pensiero in un ordine del giorno.

Le rappresentanze camerali agrarie

Il *memorandum* si occupa infine delle rappresentanze camerali agrarie. E' noto come da lungo tempo gli agricoltori si agitino per conseguire la istituzione delle Camere agrarie, le quali abbiano un ufficio parallelo, ma distinto dalle Camere di commercio e dai Comizi agrari, e siano anche fornite della facoltà di imporre un lieve tributo. Questo voto non ebbe mai soddisfazione diretta essendosi solo accordato ad una parte degli agricoltori, agli affittuari, la facoltà di partecipare alle Camere di commercio, ma questa facoltà non valeva che a creare una illusione di rappresentanza, restando per la maggior parte dei casi gli agricoltori sopraffatti dalla maggioranza degli industriali e commercianti in seno alle Camere di commercio. Il convegno di Bologna votava in tal senso un ordine del giorno, domandando al Consiglio direttivo della Federazione agraria di far valere con efficaci mezzi questi criteri. Il *memorandum* si chiude occupandosi delle assicurazioni agricole.

Gli occhi del defunto

ROMANZO

— Il più brav'uomo di questo mondo! aggiunse la signora Govrette tutta penetrata, asciugandosi gli occhi per darsi una cert'aria.

— Non faccio interrogazioni sulle sue qualità morali, fece il signor Graudier, voglio soltanto sapere che vita conduceva, e chi era solito ricevere...

— Pochissima gente... proprio poca! rispose il portinaio. Il pover'uomo amava la solitudine, era nostro inquilino da circa otto anni. Aveva sì, alcuni amici, li riceveva ma ripetiamo, erano pochissimi.

Il signor d'Etry aveva affittato l'appartamento arrivando dall'estero; e vi si stabiliva coi suoi quaderni e coi suoi libri. Il portinaio s'era stupito della quantità sorprendente dei quadri e dei volumi che il locatario aveva portato. Ci volle molto tempo prima che il signor d'Etry, uomo meticoloso, riuscisse a mettere bene a posto le sue tele ed i suoi libri.

Benchè si fosse dichiarato un negoziante ritirato dal commercio, il signor Govrette l'aveva ritenuto un artista. Poi un giorno egli aveva detto che era stato console all'estero, nell'America del Sud. Viveva là senza grande sfarzo, benchè i portinai lo ritenessero molto ricco. Era avaro? No, tutt'altro; era generosissimo, ma evidentemente fuggiva le apparenze.

Aveva scelto quell'alloggio appartato per condurvi una vita claustrale come in una cella, lontano da quei parigini coi quali avrebbe potuto tenersi in relazione. Quattro o cinque anni addietro era stata veduta una dama ancora giovane a giudicare dal portamento (perchè nascondeva il volto sotto un velo fitto). Questa signora più d'una volta s'era recata a far visita al signor d'Etry, e questi l'aveva sempre riaccompagnata rispettosamente alla porta quando usciva, ma i portinai non conoscevano il di lei nome. L'esistenza del signor d'Etry era regolata militarmente.

Diritto nella persona, (quantunque negli ultimi mesi la malattia l'avesse abbattuto) egli usciva con qualsiasi tempo e andava a fare una passeggiata. Poi dopo la colazione, chiuso nella sua biblioteca leggeva molto, scriveva, usciva ancora, gironzava lungo le vie, e passava le serate in casa.

— Non ci faceva mai vegliare, non andava al teatro, diceva Govrette.

La malattia di cui soffriva e che inquietava il medico, aveva colpito il signor d'Etry al suo ritorno da un viaggio, l'estate innanzi. I vicini notarono subito il ritorno a Parigi di un uomo sofferente, reumatizzato.

Dal mese di settembre il signor d'Etry era rimasto nella sua stanza senza ricevere altre visite che quelle del suo dottore. Passava le giornate nella sua poltrona, mentre la signora Govrette leggeva i giornali quotidiani.

— Vi ripeto che non riceveva nessuno, fece Govrette guardando il morto. Ma no! Aspettate. C'era.. quel signore.

E guardava sua moglie.

La signora Govrette scuoteva la testa come se avesse avuto paura a rispondere.

— Di chi volete parlare? chiese il commissario interrogandoli entrambi.

In quel momento Dumont, che sulla soglia della biblioteca attigua stava frugando collo sguardo la camera in cui il signor d'Etry aveva passata la massima parte delle sue giornate, Dumont dall'orecchio fine ed acuto si avvicinò pian piano e si mise in ascolto.

— Quale signore? di chi parlate? domandò il commissario un po' bruscamente essendosi accorto della loro esitazione. Via.. che cosa significa tutto questo?

— Ebbene, ecco signor commissario.... ecco la cosa... che in fondo non significa nulla.. ma che può voler dire qualche cosa!...

Ed il portinaio raccontò come una sera un signore elegantissimo, ammodo era venuto a domandare del signor d'Etry ed era salito nel suo appartamento per fermarvisi parecchio tempo. Il fatto era accaduto verso la metà di ottobre, e la signora Govrette salendo le scale superiori per accendere il gas nel momento stesso in cui il visitatore usciva dalla casa del signor d'Etry, aveva notato l'aspetto turbato di quell'individuo.

Poi di tratto in tratto quell'individuo aveva fatte altre visite al signor d'Etry. Più di una volta il portinaio aveva tentato di sapere il suo nome ma invano, e non lo sapeva neppure attualmente. Un giorno anzi, la signora Govrette aveva domandato chi fosse al signor d'Etry, ma questi aveva bruscamente risposto:

— Che v'importa?

D'allora ella non aveva più insistito, ma serbò per quell'individuo come un vago sospetto.

— L'istinto, signor commissario, l'istinto mi diceva....

— Passate oltre, fece il signor Graudier, se ci facessimo guidare soltanto dall'istinto, si commetterebbero degli sbagli enormi.

— Oh, non si tratta soltanto del mio istinto signor commissario...

— Oh! vediamo!

Dumont, coll'occhio fisso sulla signora Govrette, non perdeva sillaba del racconto della portinaia, interrotta di tratto in tratto dal marito per qualche conferma o per l'aggiunta di qualche particolare; e pur stando tutt'orecchi, non cessava di guardare il cadavere, che colla bocca aperta, e coi fieri occhi spalancati sembrava anch'esso ascoltare...

Com'è noto la signora Govrette era ad un tempo cameriera, domestica e lettrice del signor d'Etry, uomo piuttosto brusco, ma pieno di cuore. Quando la portinaia arrivava inaspettata a casa sua, tutte le apostrofi che il defunto poteva dirigerle erano di questo genere:

— Ah! siete qui? Non vi ho chiamata!

Un campanello elettrico univa l'appartamanto del locatario alla portineria della signora Govrette.

(Continua)

La medaglia d'oro all'on. Morpurgo

I particolari — e il significato

Come abbiamo già pubblicato, gli elettori del Collegio di Cividale consegnarono ieri mattina una *medaglia d'oro* al loro rappresentante alla Camera elettiva, on. barone Elio Morpurgo.

La bella cerimonia ebbe luogo alle 10 ant. nella sala maggiore della Camera di Commercio.

A presenziare l'atto della consegna vennero invitati i Sindaci dei 22 Comuni che compongono il collegio ed altre notabilità.

Intervennero: l'avv. Brosadola sindaco di Cividale, il dott. cav. G. Cucavaz sindaco di S. Pietro al Natisone, che rappresentava anche i sindaci di Savogna e Tarcetta; il dott. De Senibus sindaco di Torreano, il sig. G. Sirch per i Comuni di S. Leonardo, Drenchia, Grimacco e Stregna, il cav. E. Tellini rapp. del sindaco di Buttrio, cav. D. Molinari, sindaco di S. Giovanni di Manzano, sig. Pussini sindaco di Rodda, sig. Grinovero sindaco di Corno di Rosazzo, cav. uff. dott. Rubini rapp. dei sindaci di Manzano, Faedis e Prepotto, A. De Polo sindaco di Ipplis, co. E. de Brandis, cav. uff. dott. V. Nussi e qualche altro.

La medaglia e la pergamena

La medaglia d'oro del diametro di 47 mm., coniata appositamente dallo stabilimento Iohnson di Milano, ha da una parte una corona d'alloro e dall'altra la seguente dedica (dettata dal cav. uff. dott. G. Valentinis):

Al barone
ELIO MORPURGO
del collegio di Cividale
deputato benemerito
gli elettori
memori
MCMX

Alla medaglia è unita una pergamena miniata dal prof. Grattoni di Cividale. E' un bellissimo lavoro finemente eseguito. Sulla pergamena è riprodotta la dedica, e vi è pure una figura di donna che rappresenta la patria ed ha in mano lo stemma di Cividale, dal lato opposto vi è una riproduzione del ponte del Diavolo.

La pergamena è rinchiusa in una magnifica cornice di noce, eseguita dal nostro Antonio Brusconi.

La consegna e i discorsi

L'on. bar. Morpurgo ricevette i delegati nel salottino e la medaglia gli venne presentata dall'avv. Brosadola, sindaco di Cividale, che pronunciò opportune parole d'occasione.

Disse di rendersi interprete del sentimento generale nel collegio di gratitudine per l'opera attiva sempre improntata ad equità, esplicata dall'on. Morpurgo nell'interesse della Nazione e del Collegio.

Ricordò le molte benemerenze dell'on. deputato e le sue prestazioni in prò dell'agricoltura, dell'emigrazione, per la difesa della nostra regione e in vantaggio di varî interessi locali.

L'on. Morpurgo dice di essere commosso per la splendida immeritata attenzione.

«Io non meritavo tanto — egli soggiunge. — Ho sempre procurato di compiere il mio dovere; ho sempre cercato di adoperarmi con la massima attività; forse non sempre vi ha corrisposto l'ingegno, ma però sempre l'opera mia fu accompagnata dalla massima buona volontà di essere utile al Paese».

Continua quindi con altre nobilissime parole promettendo che anche per l'avvenire continuerà a prestarsi col medesimo zelo e cercherà, se possibile, di radoppiare la propria attività, perchè la sua opera non venga mai meno a quanto gli elettori chiedono e aspettano da lui, e che hanno diritto di chiedere e di aspettarsi. La cerimonia finì alle 11.

**

Tutti i presenti firmarono una lettera di ringraziamento al cav. uff. dott. G. Valentinis autore della lodatissima dedica.

I sottoscrittori

Le spese per le medaglie vennero coperte con una sottoscrizione di offerte non maggiori di L. 1 l'una.

Vennero diramate circa 40 schede.

I sottoscrittori sono circa 300; dei quali diamo qui di seguito alcuni nomi.

Angelo co. de Puppi, de Puppi co. cav. Guido sindaco di Moimacco, sac. Giuseppe Pescoli, sac. don Valentino Venturini, co. Nicolò de Claricini, prof cav. Goia sindaco di Premariacco, Carozzi Pietro sindaco di Attimis, Salvioli cav. Ciro, Giulio dei conti Strassoldo, Umberto del Negro, Giovanni Necaz, Caruzzi Pietro, Binutti Enrico, agr. Giuseppe Morelli de Rossi cav. Nicolò Piccoli, Lino Mazzolini dott. cav. uff. D. Rubini, Cabassi d.r cav. colonnello Pietro, Cabassi geometra Secondo. Franz dottore Attilio, Francesco co. d.r di Trento co. cav. uff. Luigi de Puppi, cav. Desiderio Molinari, Sindaco di S. Giovanni di Manzano, dott. cav. Geminiano Cucavaz Sindaco di S. Pietro al Natisone. Guion Eugenio, Bruno Strazzolini, Felice Podrecca, dott. Carlo Brosadola, Cendon Simone Sindaco di Savogna, Giuseppe Pussini, Manzini Pietro, Trusgnac Matteo sindaco di Grimacco, Prapotnich Antonio sindaco di Drenchia, Sirch Angelo, Predan Umberto Sindaco di S. Leonardo;

cav. Attilio Volpe, Guglielmo d'Orlandi Sac. Michele Cosmich parroco di Prestento, dott. avv. cav. uff. Vittorio Nussi, cav. Luigi Brusini segretario capo del comune di Cividale, Banca Agricola Cividalese, Esattoria di Cividale. Gio. Batta, Vuga, cav. Lorenzo del Lago, Zanuttini Luigi Ernesto Rizzi, Achille Zanuttini, Giorgio Pontoni, G. Carbonaro, monsignore Giuseppe Tessitori canonico decano, prof. Arturo Da Villa, Sac. Vittorio Zuliani, direttore didattico Giuseppe Miani, Lorenzo Albini, Moro cav. Felice, cav. Ruggero Morgante, Antonio Mesaglio, ing. Vittorio Moro, dott. Giuseppe Marioni, dott. Battista D'Orlandi;

Strazzolini Felice, Francesco Rizzi, Gaetano Deganutti, Antonio Rieppi Murero Vincenzo dott. prof. Francesco Accordini, Virginio Bernardis, conte dott. cav. Enrico de Brandis, Giovanni Treu, conte Augusto de Brandis, dott. G. Filippi, Silvio Serafini, avv. dottor cav. Giuseppe Brosadola sindaco di Cividale Paciani nob. Giuseppe, Luigi dottore Suttina, prof. Arturo degli Avancini direttore del R. Collegio nazionale, Mario Podrecca, Giovanni cav. Marioni, cav. Francesco Rampi, dott. prof. P. S. Leicht, geometra Antonio Miani, prof. dott. Domenico Dorigo titolare cattedra Ambulante di agricoltura di Cividale, Lodovico conte Torriani, dott. Lorenzo de Bidoli ed altri.

Il telegramma di un senatore

Il conte Filippo di Brazzà, senatore del Regno, ha mandato da Roma il seguente telegramma:

«Dispiacente non poter essere presente odierna cerimonia, mi associo tutto cuore bene meritata dimostrazione riconoscenza per interesse costante bene collegio.»

—

Il collegio di Cividale e San Pietro, attestando il proprio affetto riconoscente all'on. Morpurgo, ha fatta cosa doverosa e gentile.

Agli interessi dell'agricoltura e del commercio, della difesa nazionale e dell'istruzione, l'on. deputato Morpurgo ha dedicate cure intelligenti ed assidue ed in modo particolarmente efficace si è occupato di tutto ciò che poteva recare beneficio materiale e morale al suo collegio ed alla regione friulana.

Da una recente pubblicazione ufficiale fatta dalla Sagreteria della Camera dei deputati rileviamo come l'on. Morpurgo durante l'ultima Legislatura, oltre che sottosegretario di Stato e membro della Commissione permanente di vigilanza sul fondo dell'emigrazione e della Giunta per le petizioni, sia stato autore di due disegni di legge (esercizio della professione di ragioniere ed ordinamento delle Camere di commercio) e, per la fiducia dei colleghi che ne riconoscono l'autorità ed il valore: presidente della Commissione per il mantenimento dell'arresto dell'on. Nasi; presidente e relatore di due disegni di legge; relatore di altri quattro; segretario di tre commissioni importanti e commissario per lo studio di oltre una ventina di leggi specialmente interessanti l'agricoltura, l'emigrazione, i maestri, ecc.

Attività questa dell'on. Morpurgo veramente encomiabile e rara ed alla quale va aggiunta la frequente sua partecipazione, e sempre con intenti eminentemente pratici, alle discussioni parlamentari.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Stamane si è aperta la Corte d'Assise. Il primo processo da discutersi è a porte chiuse.

L'accusato è Alessandro Nunzio di Rosano d'anni 24 di Piazza Armerina, muratore, ex guardia di Finanza. E' imputato di aver usato violenza alla bambina De Colle d'anni 8.

Il fatto avvenne il 16 aprile 1909 a Cividale.

Presiede il cav. Silvagni; P. M. è il Sost. Proc. dott. Tonini; canc. Febeo.

L'accusato è difeso degli avvocati Contini e Zagato.

Vi sono 8 testi d'accusa.

Perito a difesa dott. T. Liuzzi; d'accusa; dott. Francesco Accordini.

CRONACA PROVINCIALE

Da SUTRIO

I premiati al Tiro a segno

Ci scrivono in data 9:

La gara di tiro a segno, promossa ed effettuata nei giorni 2, 3 e 6 febbraio a totale beneficio di questa Società Operaia, riuscì animatissima fino all'ultima ora, e del buon esito di essa va reso encomio pubblico al presidente dell'Operaia stessa sig. G. Batta Marsilio che nulla trascurò perchè le cose procedessero nel miglior modo possibile.

Eccovi, pertanto, l'elenco dei tiratori premiati in ordine dei punti conseguiti da ognuno:

I.ª Categoria. Per tiratori premiati in altre gare:

1. Contin Osvaldo da Arta, punti 38 — 1. Cecchetti dott. Umberto da Tolmezzo, punti 37 — 3. Leschiutta G. Batta da Zuglio, punti 37 — 4. Brunetti Alessandro da Paluzza punti 36, — 5. Della Schiava Giuseppe da Sutrio, punti 35 — 6. Marsilio G. Batta id. id. id. 35 — 7. Pittino Urbano id. id. id. 30 — 8. Di Vora Albino da Cercivento, punti 27 — 9. Linussio prof. Romano da Sutrio, punti 25 — 10 Marsilio Giacomo id. id. id. 24 — 11. De Crignis G. Batta da Ravascletto punti 21.

2.ª Categoria. Per tiratori non premiati in altre gare:

1. Barbacetto Sante da Zovello, punti 30 — 2. Nodale G. Batta da Sutrio punti 29 — 3. Nodale Lorenzo id. id. 28 — 4. Doroteo Osvaldo id. id. 28 — 5. Moro Dorino id. id. 26 — 6. Nodale Feruccio id. id. 24 — 7. del Negro Osvaldo id. id. 23 — 8. Chiapolino Giovanni da Sutrio, punti 22 — 9. Quaglia Giuseppe da Priola punti 21 — 10. Melver, Carabiniere da Paluzza punti 20 — 11. Dorotea Amedeo da Sutrio punti 17.

Parte dei premi vennero acquistati dalla società operaia locale, e altri donati dai seguenti signori: cav. Federico Marsiglio, Cordenons; Quaglia Luigi e Quaglia Giuseppe, Sutrio; Marsilio G. Batta, cav. Marco del Moro Straulino G. Batta, Emeriglio Straulino, Del Moro Giacomo, Maria Nodale vedova De Reggi Sutrio; Dorotea Federico Udine; Antonio De Cilia, Treppo Carnico; Del Moro Alvise, Sutrio; Dorotea Gaetano, Sutrio.

Da TOLMEZZO

Morto mascherato — Un autocarro che precipita nel torrente

Ci scrivono in data 9:

Certo Pietro Dorigo fu G. B d'anni 35 da Caneva, dopo aver preso parte ieri alla mascherata che girò il paese, rincasò e ancora completamente vestito in maschera si pose a sonnecchiare a canto al fuoco.

Stassera fu trovato ancora con la testa fra le mani come se dormisse. Vedendo però che tardava a svegliarsi lo scossero, e allora si accorsero che il poveretto era morto!

**

Un autocarro della Società trasporti P. Bonanni e C. di qui, alla pericolosa svolta del ponte di Zuglio ha rotto il parapetto ed è precipitato nel sottostante torrente insieme al macchinista che lo guidava.

Mandata la notizia a Tolmezzo è subito corso sopra luogo il gerente della Società sig. Pietro Bonanni. Il macchinista miracolosamente non riportò che lievi contusioni e venne subito trasportato alla sua abitazione a Tolmezzo.

Da FANNA

Festa operaia cattolica

Ci scrivono in data 9:

Ieri venne inaugurata la bandiera della Società di M. S. cattolica, e per la circostanza arrivò mons. vescovo di Portogruaro che la benedì

Alla cerimonia parteciparono le Società cattoliche di Spilimbergo, Casarsa, Tramonti, Pordenone, S. Martino di Campagna, Clauzetto, Gradisca, Circolo ricreativo cattolico di Maniago, Soc. M. S. di Solimbergo e Meduno.

Dopo il banchetto di oltre 150 coperti, furono tenute due conferenze; una dal sindaco di Spilimbergo avv. Ciriani e l'altra da don Annibale Giordani.

Pare che si intenda far venire qui don Romolo Murri a tenere una conferenza.

Da S. VITO al Tagl.

Un incidente al diretto

Ci scrivono in data 9:

Oggi il treno 438 che passa per la nostra stazione alle 16.16 in coincidenza a Casarsa col diretto che arriva a Udine alle 17.5, per un falso scambio penetrò nel binario del magazzino ed andò a cozzare contro una colonna di carri fermi.

Per fortuna, il macchinista, poichè entrava in stazione, aveva rallentato, di modo che il cozzo avvenne con pochissima forza.

Grandissimo fu il panico dei passeggeri, ma tutto il danno alle persone si ridusse alla paura.

Alcuni carri investiti e la macchina investitrice subirono avarie di poco rilievo.

Il treno fu fatto proseguire con non molto ritardo.

Da SACILE

Festa operaia a Stevenà — Furto di piccioni

Ci scrivono in data 9:

L'altro giorno a Stevenà ebbe luogo il banchetto annuale di quella società operaia. I commensali erano 108, fra i quali il Sindaco di Caneva, cav. Chiaradia e i due medici condotti.

Allo spumante, offerto dal sindaco, si fecero vari brindisi. Il banchetto, venne rallegrato dal suono della banda di Ponte della Muda, ed ebbe termine alle 17.

**

Ieri alla stazione di Sacile pervennero da Jesi tre gabbie contenenti piccioni. Da queste non si sa da chi furono asportati 13 animali del valore complessivo di lire 20.

Da FAGAGNA

Avvelenato dalla nicotina

Ci scrivono in data 9:

Il ragazzo undicenne Edoardo Pecile, pensando di liberarsi da una invasione di bestiole poco pulite che si erano annidate sulla sua testa, si bagnò il capo con una forte soluzione di nicotina usata per la cura degli animali di stalla.

Ma il cuoio capelluto assorbì una forte quantità del potentissimo veleno, tanto che ad onta del pronto intervento del medico, il disgraziato ragazzo ne moriva.

Da CODROIPO

Suicidio

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera alle 11 il sig. Antonio Tessari che ha esercizio al Ponte del Tagliamento, preso da un accesso di mania di persecuzione si puntò un fucile in direzione del cuore, e fece scattare il grilletto. rimanendo ucciso all'istante.

Il disgraziato, già altre volte aveva espressi propositi di morte sempre perchè tormentato dalla mania di persecuzione.

Lasciò alcune lettere in cui esternava il suo proposito.

La cronaca dei furti

I trapanatori a Monfalcone nell'Agenzia della Banca Commerc.

Monfalcone, 9. — Stanotte nell'Agenzia della Banca commerciale triestina, che ha la sua sede in Piazza, penetrarono non si sa come i soliti ignoti accesero le lampadine elettriche e si misero all'opera. Scassinarono un cassetto nella scrivania del direttore dell'ufficio e asportarono cor. 125.24, depositate colà per i pagamenti minuti. I ladri aprirono anche gli altri cassetti ma non trovarono nulla di loro aggradimento. Poi col trapano silenzioso tentarono di perforare il lato destro della cassaforte, ma dovettero smettere a causa probabilmente di un guasto al trapano. Fu vera fortuna, perchè nella cassaforte v'erano 14 000 cor. molte cambiali, assegni ed altre carte di valore.

Il disco che si scorge sulla lamiera di destra della cassaforte ha un diametro di 11 centimetri: la profondità della perforazione è di circa un centimetro. I tavoli e parecchie carte furono insudiciate con l'olio che i ladri avevano adoperato per ungere il trapano. Sopra un registro fu trovato scritto: «Pregate per rottura». I ladri volevano probabilmente alludere al guasto avvenuto nel trapano. Nel locale furono trovati una chiave inglese per stringere le viti e un tampagno; nel cortile fu trovata una boccetta d'olio. Da ciò si arguisce che i ladri se la sieno svignata da quella parte. Stamane alle 10 si recò all'agenzia la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. Dei ladri nessuna traccia.

Grave ferimento a Cormons

Cormons, 9. — Avant'ieri nell'osteria alle Fornaci, due operai, giovani sui vent'anni, certo Sturam, sloveno, e certo Augusto Dalmassens di Premariacco presso Cividale, presi dal vino vennero a contesa, la quale presto degenerò in rissa violenta. Lo sloveno colpì con un bicchiere replicatamente al volto ed in altre parti del corpo il friulano producendogli delle gravi ferite, specialmente una che gli tagliò al collo dei rami arteriosi e che lo ridusse quasi in fin di vita.

Trasportato in paese, fu medicato dai dottori Fabbrovich e Benardelli, e condotto all'Ospedale in condizioni pessime. Il feritore fu arrestato e rinchiuso nelle carceri di questo giudizio distrettuale. Ieri ci fu poi la commissione giudiziaria per i necessari rilievi di legge.

All'ultimo momento si apprende che nello stato del ferito è subentrato un lieve miglioramento, sì che si spera di salvarlo.

L'arresto d'un milionario

Roma, 9. — La *Tribuna* riceve da Santa Maria Capua Vetere che stamane è stato arrestato il milionario comm. Michele Tarcagnati ex sindaco di Mandragone. Si ignorano le vere ragioni dell'arresto.

Lo stesso giornale aggiunge che secondo una denuncia spòrta da oltre un anno a quella reggia procura, il Tarcagnati sarebbe il mandante dell'assassinio di Cresenzio Cerqua.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il saluto di Oreste Giordano, edit. Sandron di Palermo. Sapete veramente che cosa sia il saluto?... Voi credete saperlo perchè date una stretta di mano o fate un cenno d'addio... Ma invece ignorate che cosa fu il saluto nel passato, che cosa è il saluto tra i lontani popoli... E poi c'è saluto e saluto; quello dell'uomo politico, del prete, del nobile, del soldato, del marito, del bimbo, dell'uomo celebre... Il saluto significativo, quello delle armi, quello dei morenti, quello degli innamorati, quello dei morti. Il saluto del mattino e della sera, della primavera, e dell'autunno, del poeta e della signora, del sovrano e del cortigiano.... Questo ed altro che non sapete, lo saprete leggendo *Il saluto*, magnifico volume di Oreste Giordano pubblicato da quell'eccellente editore che è il Sandron di Palermo. Sarà una lettura delle più piacevoli, delle più istruttive e graziose, spiccanti per originalità che siano state pubblicate in questi ultimi tempi.

**

Il culto della bellezza, del dottor Thompson, tradotto dal dottor Coban e pubblicato per cura del cav. Remo Sandron di Palermo. Nel *Culto della bellezza*, libro completamente dedicato alle signore e signorine adorno delle fotografie delle più celebrate bellezze antiche e moderne, vi sono istruzioni sane e precise intorno alle cure per i capelli, le mani, le guancie, i denti, tutti i mezzi più efficaci per mantenere sano e bello il corpo fino alla più tarda età. E' un libro che spiega le ricette le semplifica, sotto la vista scrupolosa dell'igiene e dell'onestà, e le signorine e le signore eleganti dovrebbero leggerlo certe di trovarne un'insperata utilità e gradimento.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	14 25 a 15.75
Cinquantino	»	12.— » 13.25
Fagiuoli	»	18.— » 33.—
Legumi		
Patate	»	6.50 » 7.50
Frutta		al Quintale
Castagne	»	15.— » 16.—
Pomi	»	14.— » 26.—
Pere	»	20.— » 25.—
Noci	»	55.— » 60.—

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 febbraio ore 8 Termometro + 5.2
Minima aperto notte + 2.8 Barometro 747
Stato atmosferico coperto Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: +8.7 Minima + 4.1
Media: + 6 56 Acqua: caduta 0.5

Una risposta calzante

Abbiamo letto ieri con viva soddisfazione sul *Corriere della Sera* un articolo del generale Perrucchetti, in cui una per una vengono confutate le recenti proposizioni del generale Orero sulla difesa del confine orientale.

Il generale Perrucchetti così conclude il suo articolo:

« *La difesa arretrata, quale il generale Orero la vagheggia, basata sulle manovre controffensive per linee interne*, potrà tanto meglio verificarsi quanto più l'avversario sarà privato del vantaggio di avanzare con *una prevalente massa riunita*, e quanto più grande sarà la distanza fra le sue *masse divise* da quelle difese che potranno, in alcune delle nostre valli alpine, prolungarsi ad oltranza.

« Con questo alto concetto della loro missione i nostri presidii delle Alpi e le nostre popolazioni alpine saranno animate a ripetere i prodigi scritti a grandi lettere di sangue sulle loro rupi gloriose ».

Abbiamo ferma fede che avverrà così, perchè la nazione, all'ora del pericolo, ritroverà interamente sè stessa e si affiderà a cuori che non tremano e a mani robuste.

Ma intanto, a noi pare che sarebbe tempo di finirla con questo dibattito sul sistema della difesa orientale, che, molto spesso, per quelli che non hanno la professione delle armi, serve solo a sciorinare una facile erudizione e per coloro che hanno dovuto per l'età abbandonare tale professione a combinare frasi più meschine dei loro propositi. E' consigliabile di mettere nei giornali un freno a tanta strategia, anche perchè non potendo il pubblico prenderla, tecnicamente parlando, sul serio, si finisce per gittare del ridicolo sopra questioni gravissime.

Ringraziamenti dell'ambasciatore francese

L'ambasciatore di Francia sig. Camillo Barrère ha mandato al Sindaco di Udine la seguente lettera:

« *Sig. Sindaco*: Avete voluto farmi pervenire con vostra lettera 5 corr. uno chèque di 500 lire, rappresentante il contributo che il Consiglio Comunale di Udine ha deciso di far pervenire alle vittime delle inondazioni in Francia.

« Accusandovi ricevuta di tale somma, che non mancherò di trasmettere al suo indirizzo, tengo a far pervenire a voi ed ai membri del Consiglio i miei vivi ringraziamenti e quelli del mio Governo per la prova di fraterna solidarietà che la città di Udine ha dato alla Francia in un momento doloroso.

« Aggradite, sig. Sindaco, l'assicurazione della mia più distinta considerazione. Firmato *Camillo Barrère* »

Trilussa - Trilussa - Trilussa.

Ricordiamo che questa sera al Sociale dirà i sonetti giocondi e le favole satiriche il poeta romanesco Trilussa. La conferenza viene data sotto gli auspicii ed a beneficio della « Dante » nostra, la quale non invita mai invano, quando offre novella occasione per passare la serata nella compagnia simpatica d'uno scrittore famoso e per rinnovare il bel gesto fraterno.

Nuove istruzioni doganali. Allo scopo di conoscere per quali stazioni ferroviarie di confine sono transitate le merci, provenienti dall'estero che si riscontrano eccedenti, ed avere così facilitato l'accertamento del destinatario, il ministro delle finanze, dietro domanda dell'Amministrazione ferroviaria, ha disposto che le dogane di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Arona, Luino, Chiasso, Ala, Pontebba, ed Udine abbiano d'ora innanzi ad apporre sulle marche che si applicano ai colli di merce visitati da inoltrarsi nel Regno, senza vincolo doganale un bollo ad umido, indicante il nome della dogana.

Una nuova borsa di studio. Nella seduta di ieri l'altro la Commissione del Legato Marangoni ha stabilito i criteri per la costituzione di una nuova borsa di studio per l'architettura ed ha incaricato il prof. Del Puppo di preparare una relazione. Il Ministero aveva già dato la sua adesione.

Per il laboratorio di chimica agraria. In seguito a trattative fra il nostro Governo e quello germanico, il laboratorio di chimica agraria della nostra città è stato autorizzato al rilascio di certificati d'analisi per vini che si mandano negli stati dell'Impero.

L'Agraria è convocata per sabato. Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria, il giorno di sabato 12 corr. alle ore 9 ant. per trattare i seguenti oggetti: Comunicazioni relative al funzionamento dell'Associazione Agraria Friulana ed eventuali relative deliberazioni, e nomina del Presidente.

Eventuale sottoscrizione di azioni alla Cooperativa di consumo. Proposta del Comitato Agrario Nazionale di un Ministero autonomo di agricoltura. Amministrazione degli stabili. Aumento dello stipendio del Segretario.

Da questo ordine del giorno che contiene la proposta di aumenti di stipendio, chiaro emerge che, non solo si smentiranno le voci raccolte dai giornali di non abile in tutto e talvolta poco fortunata gestione a carico di funzionari, ma che si proporrà di premiarne i meriti e naturalmente di tali meriti si darà la prova.

Audace furto da De Luca. L'altra sera i soliti ignoti, arrampicatisi sul cancello di ferro che chiude il cortile della fabbrica di biciclette De Luca fuori porta Cussignacco, vi entrarono, e di là passarono nell'officina e per una finestra di questa nel magazzino. Quivi si trovava un forte deposito di accessori per biciclette del complessivo valore di 50 mila lire. Il campo da mietere era quindi pingue. Ed i ladri fecero buona preda, poichè tra camere d'aria, pompe, catene da bicicletta ecc. asportarono oggetti per un valore di 500 lire. La P. S., come il solito, indaga.

Tentato suicidio. Maria Benedetti da Capo d'Istria doveva essere rimpatriata per ordine dell'autorità di P. S. di Genova, e transitava per la nostra città, dove fu trattenuta per esperire le pratiche d'uso. Intanto fu accompagnata alla caserma delle guardie di città. Nel cortile estrasse di tasca delle pastiglie di sublimato corrosivo e con rapido gesto le ingoiò. Ma i sintomi dell'avvelenamento si manifestarono rapidamente di modochè le guardie, compreso il suo tentativo disperato, la accompagnarono all'ospedale, dove dal dott. Fabiani le fu praticata la lavatura dello stomaco. Si ignorano le cause del tentativo disperato.

ULTIME NOTIZIE

L'esonero dall'imposta fondiaria

Roma, 9. — In seguito a deliberazione presa dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle finanze on. Arlotta, di concerto con quello del Tesoro, on. Salandra, il Re ha firmato il seguente decreto legge:

Articolo unico — L'esonero dall'imposta fondiaria accordata con Regio Decreto 17 novembre 1909, n. 723, è esteso alla terza e alla quarta rata trimestrale dell'imposta e della sovra-imposta sui terreni e fabbricati iscritti al ruolo del 1910 in favore dei contribuenti il cui reddito imponibile complessivo non supera le lire 5000, nonchè alle sei rate bimestrali dell'imposta e della sovraimposta sui terreni e fabbricati iscritti ai ruoli del 1909 a favore dei contribuenti il cui reddito imponibile complessivo supera le L. 5000.

Il tesoro rimborserà alle Provincie e ai Comuni l'ammontare delle imposte così abbuonate.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La creazione d'un altro corpo d'armata austriaco alla frontiera italiana

Graz, 9. — *La* Tagespost *ha da Klagenfurt: Si conferma la notizia dell'istituzione di un comando di corpo d'armata a Klagenfurt, per la Carintia e la Regione Giulia. Non essendosi trovato alcun edificio adattabile a sede del comando, se ne costruirà uno nuovo nella via Gabelsberger.*

Lo stabilimento di Vetriolo in fiamme

Trento, 9. — *Un incendio dovuto a causa ignota distrusse lo Stabilimento balneare di Vetriolo, eccettuata la chiesa. Si salvarono le argenterie degli hôtels e pochi mobili, dai pompieri di Levico accorsi sul luogo. Il danno si fa ascendere a 600 mila corone. Nessuna vittima.*

Verso lo sciopero generale politico in Prussia?

Colonia, 9. — Per domenica si progettano grandi dimostrazioni contro la riforma elettorale. Il giornale socialista locale dice che l'unica via d'uscita dalle attuali lotte politiche è lo sciopero generale. Gli operai si sceglieranno con cura l'occasione per la guerra, che deve scuotere profondamente la vita economica tedesca.

Verso nuove elezioni in Inghilterra

Londra, 9. — Oggi e venerdì si terranno dei consigli di ministri in cui si delibererà sulla politica del Gabinetto. Anzitutto si disbrigherà il vecchio bilancio, possibilmente ancora prima della discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. Sono probabili nuove elezioni nel corso dell'estate o nell'autunno.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.48
» 3 1/2 % (netto)	»	104.06
» 3 %	»	72,—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1412.75
Ferrovie Meridionali	»	689.50
» Mediterranee	»	420.—
Società Veneta	»	222.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	370.—
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	366.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504. 5
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508 50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 65
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123.79
Austria (corone)	»	105.30
Pietroburgo (rubli)	»	267.70
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti